

LE CONCLUSIONI DI AGOSTINO NOVELLA AL DIRETTIVO CONFEDERALE

La CGIL svilupperà una azione articolata in tutti i settori per ottenere aumenti salariali a favore di tutti i lavoratori

Sarà fatto ogni sforzo per realizzare una operante solidarietà internazionale fra i sindacati nei paesi del M. E. C. - L'accordo fra C. G. I. L. e C. G. T. - Cooptazioni nel Direttivo e nell'Esecutivo

Per una nuova politica economica e sociale delle imprese pubbliche

Risoluzione della Direzione del P.C.I.

L'uscita dalla Confindustria e da tutti le associazioni padronali delle imprese a prevalenti pariteti parziali, costituisce un primo importante successo della lotta condotta dai lavoratori e dalle forze democratiche contro l'obiettivo di un primo importante successo della lotta condotta dai lavoratori e dalle forze democratiche contro l'obiettivo di un primo importante successo della lotta condotta dai lavoratori e dalle forze democratiche...

Il programma deve promuovere: uno sviluppo coordinato delle industrie siderurgiche, di quelle meccaniche, dei cantieri navali e della società di navigazione; uno sviluppo delle attività minerarie esistenti o una estensione di tali attività per l'utilizzazione delle risorse non ancora sfruttate, verso le quali si orientano oggi i lavoratori italiani e stranieri; uno sviluppo della ricerca e della coltivazione dei giacimenti di idrocarburi e un orientamento dell'ENI in funzione delle esigenze di sviluppo delle imprese del settore energetico e una loro politica unitaria e coordinata con la creazione di un Ente unico pubblico dell'energia, come guida centrale di una politica di nazionalizzazione dell'intero settore.

Il quadro generale, nei settori per ogni settore, deve essere quello di un rafforzamento della indipendenza delle imprese pubbliche dalle pressioni dei grandi gruppi privati e adottando nella loro gestione un costruttivo indirizzo democratico nei rapporti di lavoro.

Mentre si rinnova con violenza l'attacco dei monopoli contro le imprese pubbliche, nel tentativo di svuotare di ogni contenuto il provvedimento di carattere governativo che impone una linea di compromesso, tendente a fare dell'attività produttiva delle imprese pubbliche una piattaforma sulla quale si possa prospettare lo sviluppo di una iniziativa monopolistica privata. Questa linea in realtà non può condurre ad altro risultato che a quello di screditare le imprese pubbliche di rendere impossibile la gestione, di impedire loro di svolgere una funzione di propulsione di una politica di industrializzazione e di sviluppo dell'occupazione.

D'altra parte, si concretizza sempre di più la tendenza delle forze clericali a utilizzare il capitalismo di Stato per estendere il loro inserimento organico nella struttura economica dell'economia italiana, facendo delle imprese pubbliche esclusivamente uno strumento di discriminazione e di integralismo nel campo economico e sociale.

In considerazione del modo equivoco in cui si applica in molti casi il principio che tutte le imprese in cui si esercita il controllo di fatto dello Stato si dividono in due categorie: la prima, che si occupa di attività sociali e alle iniziative dirette al loro elevato livello professionale e culturale; la seconda, che si occupa di attività produttive e sociali.

Al fine di assicurare questi indirizzi produttivi e sociali è necessaria un'azione unitaria dei lavoratori e delle loro organizzazioni politiche e sindacali, che in tempi stretti al Parlamento adempire una funzione di iniziativa e di controllo sulla politica del Ministero delle partecipazioni statali, mediante la costituzione di una Commissione permanente alla Camera e al Senato.

La Direzione del Partito Comunista deve impegnare i comunisti a prendere tutte le iniziative necessarie nelle fabbriche nel Parlamento e nei Paesi stranieri, per il raggiungimento di un programma che riguardi tutte le imprese e che, sotto il controllo del Parlamento, realizza lo sviluppo delle loro attività e il loro coordinamento in modo che non risulti una politica organica e integrata tra le diverse attività e i settori interessati.

Il programma deve promuovere: uno sviluppo coordinato delle industrie siderurgiche, di quelle meccaniche, dei cantieri navali e della società di navigazione; uno sviluppo delle attività minerarie esistenti o una estensione di tali attività per l'utilizzazione delle risorse non ancora sfruttate, verso le quali si orientano oggi i lavoratori italiani e stranieri; uno sviluppo della ricerca e della coltivazione dei giacimenti di idrocarburi e un orientamento dell'ENI in funzione delle esigenze di sviluppo delle imprese del settore energetico e una loro politica unitaria e coordinata con la creazione di un Ente unico pubblico dell'energia, come guida centrale di una politica di nazionalizzazione dell'intero settore.

Il quadro generale, nei settori per ogni settore, deve essere quello di un rafforzamento della indipendenza delle imprese pubbliche dalle pressioni dei grandi gruppi privati e adottando nella loro gestione un costruttivo indirizzo democratico nei rapporti di lavoro.

Mentre si rinnova con violenza l'attacco dei monopoli contro le imprese pubbliche, nel tentativo di svuotare di ogni contenuto il provvedimento di carattere governativo che impone una linea di compromesso, tendente a fare dell'attività produttiva delle imprese pubbliche una piattaforma sulla quale si possa prospettare lo sviluppo di una iniziativa monopolistica privata. Questa linea in realtà non può condurre ad altro risultato che a quello di screditare le imprese pubbliche di rendere impossibile la gestione, di impedire loro di svolgere una funzione di propulsione di una politica di industrializzazione e di sviluppo dell'occupazione.

D'altra parte, si concretizza sempre di più la tendenza delle forze clericali a utilizzare il capitalismo di Stato per estendere il loro inserimento organico nella struttura economica dell'economia italiana, facendo delle imprese pubbliche esclusivamente uno strumento di discriminazione e di integralismo nel campo economico e sociale.

In considerazione del modo equivoco in cui si applica in molti casi il principio che tutte le imprese in cui si esercita il controllo di fatto dello Stato si dividono in due categorie: la prima, che si occupa di attività sociali e alle iniziative dirette al loro elevato livello professionale e culturale; la seconda, che si occupa di attività produttive e sociali.

Al fine di assicurare questi indirizzi produttivi e sociali è necessaria un'azione unitaria dei lavoratori e delle loro organizzazioni politiche e sindacali, che in tempi stretti al Parlamento adempire una funzione di iniziativa e di controllo sulla politica del Ministero delle partecipazioni statali, mediante la costituzione di una Commissione permanente alla Camera e al Senato.

La Direzione del Partito Comunista deve impegnare i comunisti a prendere tutte le iniziative necessarie nelle fabbriche nel Parlamento e nei Paesi stranieri, per il raggiungimento di un programma che riguardi tutte le imprese e che, sotto il controllo del Parlamento, realizza lo sviluppo delle loro attività e il loro coordinamento in modo che non risulti una politica organica e integrata tra le diverse attività e i settori interessati.

Concludendo il dibattito al Direttivo della C.G.I.L. l'on. Novella ha sottolineato la particolare importanza dell'azione salariale che la C.G.I.L. conduce e alla quale partecipano molte centinaia di migliaia di lavoratori. La Confindustria ha scatenato l'offensiva contro le rivendicazioni salariali avanzate, a tutti i livelli, dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali.

Abbiamo già dato una risposta documentata alle pseudo argomentazioni della Confindustria per giustificare il proprio irrigidimento di fronte alle legittime richieste di miglioramenti salariali da noi avanzate. Dobbiamo invece soprattutto nel dimostrare che la situazione congiunturale permette in modo assoluto l'accoglimento delle richieste di miglioramenti salariali ed anche nello stesso tempo, ad un'assoluta garanzia delle esigenze minerarie esistenti o una estensione di tali attività per l'utilizzazione delle risorse non ancora sfruttate, verso le quali si orientano oggi i lavoratori italiani e stranieri; uno sviluppo della ricerca e della coltivazione dei giacimenti di idrocarburi e un orientamento dell'ENI in funzione delle esigenze di sviluppo delle imprese del settore energetico e una loro politica unitaria e coordinata con la creazione di un Ente unico pubblico dell'energia, come guida centrale di una politica di nazionalizzazione dell'intero settore.

Il quadro generale, nei settori per ogni settore, deve essere quello di un rafforzamento della indipendenza delle imprese pubbliche dalle pressioni dei grandi gruppi privati e adottando nella loro gestione un costruttivo indirizzo democratico nei rapporti di lavoro.

Mentre si rinnova con violenza l'attacco dei monopoli contro le imprese pubbliche, nel tentativo di svuotare di ogni contenuto il provvedimento di carattere governativo che impone una linea di compromesso, tendente a fare dell'attività produttiva delle imprese pubbliche una piattaforma sulla quale si possa prospettare lo sviluppo di una iniziativa monopolistica privata. Questa linea in realtà non può condurre ad altro risultato che a quello di screditare le imprese pubbliche di rendere impossibile la gestione, di impedire loro di svolgere una funzione di propulsione di una politica di industrializzazione e di sviluppo dell'occupazione.

D'altra parte, si concretizza sempre di più la tendenza delle forze clericali a utilizzare il capitalismo di Stato per estendere il loro inserimento organico nella struttura economica dell'economia italiana, facendo delle imprese pubbliche esclusivamente uno strumento di discriminazione e di integralismo nel campo economico e sociale.

In considerazione del modo equivoco in cui si applica in molti casi il principio che tutte le imprese in cui si esercita il controllo di fatto dello Stato si dividono in due categorie: la prima, che si occupa di attività sociali e alle iniziative dirette al loro elevato livello professionale e culturale; la seconda, che si occupa di attività produttive e sociali.

Al fine di assicurare questi indirizzi produttivi e sociali è necessaria un'azione unitaria dei lavoratori e delle loro organizzazioni politiche e sindacali, che in tempi stretti al Parlamento adempire una funzione di iniziativa e di controllo sulla politica del Ministero delle partecipazioni statali, mediante la costituzione di una Commissione permanente alla Camera e al Senato.

La Direzione del Partito Comunista deve impegnare i comunisti a prendere tutte le iniziative necessarie nelle fabbriche nel Parlamento e nei Paesi stranieri, per il raggiungimento di un programma che riguardi tutte le imprese e che, sotto il controllo del Parlamento, realizza lo sviluppo delle loro attività e il loro coordinamento in modo che non risulti una politica organica e integrata tra le diverse attività e i settori interessati.

Il governo: "giustizia per gli agrari"

Terzi è stata la volta della Confida. Solo un giorno prima era avvenuto il fraterno abbraccio degli industriali con i ministri e i G. agrari non hanno potuto essere da meno. Al Congresso nazionale agrario, gli agrari hanno esposto il loro punto di vista e hanno parlato di "giustizia per gli agrari".

Terzi è stata la volta della Confida. Solo un giorno prima era avvenuto il fraterno abbraccio degli industriali con i ministri e i G. agrari non hanno potuto essere da meno. Al Congresso nazionale agrario, gli agrari hanno esposto il loro punto di vista e hanno parlato di "giustizia per gli agrari".

Gli intorvanti

Nella serata del 26 in discussione era proseguita con i suoi interventi: l'on. Novella ha sottolineato l'importanza dell'azione salariale che la C.G.I.L. conduce e alla quale partecipano molte centinaia di migliaia di lavoratori.

Il segretario del Sindacato del Petrolio, il terzetto della lotta generale per il reclutamento nella categoria, ha sottolineato l'importanza dell'azione salariale che la C.G.I.L. conduce e alla quale partecipano molte centinaia di migliaia di lavoratori.

L'AGITAZIONE NELLE UNIVERSITA' CONTRO L'ESAME DI STATO

Nuovi scontri tra polizia e studenti



Un aspetto degli incidenti tra polizia e studenti ieri a Roma

Incidenti a una lezione dell'on. Segni - Occupa a Firenze una facoltà

In quasi tutte le Università sono proseguite ieri le agitazioni contro l'esame di Stato nei corsi di laurea. Gli studenti d'architettura di Firenze hanno pacificamente occupato l'aula di lezione, impedendo il corso delle lezioni. In via Riccaoli, essi hanno inteso, così, imprimere un carattere più serio e più efficace alle proteste contro l'esame di Stato. Gli studenti d'architettura di Firenze hanno pacificamente occupato l'aula di lezione, impedendo il corso delle lezioni.

Il Senato ha iniziato la discussione dell'ordine del giorno presentato dal professor G. L. ...

La novità di queste natiche non sta certamente nel fatto che gli agrari abbiano chiesto un aumento di salario, ma nel fatto che la legge di riforma del Mezzogiorno sia stata approvata.

SI VOTA AL SENATO PER I DOCENTI UNIVERSITARI

Respinti gli aumenti proposti dai comunisti

Cento gli emendamenti posti in discussione

Il Senato ha iniziato la discussione dell'ordine del giorno presentato dal professor G. L. ...

Il seguito del dibattito è stato rinviato ad altra seduta.

Il Direttivo della CGIL ha proceduto alla cooptazione di nuovi membri in sostituzione di quelli dimissionari.

Delega al governo per le case INCIS

Entro otto mesi dovranno essere emanate le norme di attuazione - I comunisti ottengono di estendere il riscatto a tutti gli alloggi economici e popolari, di renderlo facoltativo e di ridurlo al prezzo del 30,35%

Diversi gli argomenti discussi ieri dalla Camera: innanzi tutto è stato deciso di maggioranza di sospendere la discussione sulle proposte di legge relative al coordinamento dell'Alta Corte siciliana con la Corte Costituzionale. Questa decisione è stata presa dopo che l'on. CARONIA (dc) - rilevato il poco tempo a disposizione per decidere in merito - ha proposto che il presidente della Camera convocasse in seduta comune i due rami del Parlamento per discutere e frammettere all'onore dei membri mancanti dell'Alta Corte siciliana, così come aveva nuovamente richiesto all'unanimità l'Assemblea siciliana. Il presidente ha accettato e ha deciso di dare una risposta.

Successivamente, al termine di una lunghissima discussione, la maggioranza dell'assemblea ha concesso al governo la delega ad emanare entro otto mesi le norme necessarie per il riscatto delle case INCIS di tipo popolare. I comunisti, socialisti, pur se contrari alla concessione di una delega a così lunga scadenza, hanno ottenuto di estendere il riscatto a tutti gli alloggi economici e popolari, di renderlo facoltativo e di ridurlo al prezzo del 30,35%.

Insabbiata dai dc alla Camera la legge sulle zone industriali

L'iniziativa dei parlamentari governativi ha bloccato i provvedimenti e le proroghe per Livorno, Savona, Apuania e Roma

Dopo cinque anni di tergiversazioni, la maggioranza democristiana ha definitivamente insabbiato tutti i provvedimenti relativi alla istituzione di zone industriali, alcuni dei quali la legislatura che fu terminata aveva credenziato dalla precedente.

Il gruppo di lavoro della maggioranza democristiana ha definitivamente insabbiato tutti i provvedimenti relativi alla istituzione di zone industriali, alcuni dei quali la legislatura che fu terminata aveva credenziato dalla precedente.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti ANAS

I sindacati del personale dell'ANAS hanno rinviato lo sciopero che doveva iniziare ieri

I sindacati del personale dell'ANAS hanno rinviato lo sciopero che doveva iniziare ieri. La decisione è stata presa a seguito alle nuove favorevoli proposte avanzate nel corso della riunione tenuta dal Consiglio dei ministri.



CONVEGNO CGIL SUL METANO

La Conferenza generale italiana del lavoro ha convocato a Palermo per il giorno 1 marzo una Conferenza sindacale intitolata alla "zona O" non può essere la zona di sviluppo economico della regione palermitana.